

industriali, la quale pratica nel modo più esoso il sistema del sudore. La *Mine aux Mineurs*, società cooperativa fondata nel 1891 per coltivare alcune miniere povere ed esauste, ha 80 associati e 40 ausiliari, esclusi da qualsiasi partecipazione al profitto. Ciò tuttavia provoca la reazione degli ausiliari, i quali pretendono, in base allo statuto, una parte de' profitti ed ottengono, per sentenza del Tribunale di Saint Etienne, 90 fr. per ciascuno in aggiunta ai pattuiti salari.

Più notevole è l'esperimento tentato nelle vetrerie d'Albi. I vetrai di Carmaux, esclusi dall'impiego in seguito ad uno sciopero non riuscito, ottengono dalla munificenza di una signora Dembourg un sussidio di 100,000 fr., mercè il quale essi provveggonno alla fondazione di una cooperativa. Alcuni di essi vorrebbero che si istituisse una vetreria veramente cooperativa, che cioè fosse proprietà degli operai vetrai; ma gli altri si oppongono, affermando che ciò riaprirebbe il varco al capitalismo, e chieggono che la nuova vetreria abbia ad essere proprietà dell'intera classe operaia. Quest'ultima proposta prevale effettivamente ed il *proletariato* divien proprietario collettivo dell'impresa nascente. A completare poi il capitale necessario, si emettono cartelle da 20 centesimi, da vendersi soltanto ai membri delle cooperative, e che poi dovranno convertirsi in azioni da 100 fr., nominative e